

SCHEDA DEI PRODOTTI INFORMATICI DA PRESENTARE AL FORUM DI ROMA

1) TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

- Protocollo Informatico e Flussi documentali Regione Marche – progetto FDRM

L'innovazione della Pubblica amministrazione regionale e l'attuazione dell'eGovernment passa essenzialmente attraverso l'attuazione dell'infrastruttura di gestione dei flussi documentali e del protocollo informatico. Questa affermazione ha concretamente influenzato la programmazione triennale della Regione Marche con l'adozione da parte della Giunta regionale del piano di azione triennale per l'eGovernment, che attribuisce un ruolo strategico al progetto FDRM (Flussi documentali Regione Marche). Passando dalle enunciazioni alle azioni concrete, nella Amministrazione regionale è funzionante un sistema di gestione dei flussi documentali e di protocollo informatico (progetto ZeroCarta), mentre presso altri 100 enti locali delle Marche dal 1 gennaio 2004, ed in stretta osservanza delle disposizioni normative, è stato avviato il progetto FDRM che prevede di percorrere tutte le diverse fasi di attuazione del protocollo informatico. L'interoperabilità tra i diversi sistemi di protocollo informatico afferenti a ciascun ente locale delle Marche, con lo scambio di documenti elettronici firmati digitalmente, rappresenta ormai una conclusione prossima che suggella un percorso iniziato da due anni. A questa modalità di flussi G2G si accompagna la modalità che cittadini ed imprese impieghino la stessa infrastruttura per flussi G2C e G2B (modulistica intelligente o smart document), come supporto essenziale per l'erogazione, in via telematica, di servizi ai cittadini ed alle imprese.

- Il Sistema di automazione del flusso documentale degli atti amministrativi - Atti Web

L'esercizio del diritto di cittadinanza è rafforzato con la società dell'informazione, quando, impiegando le possibilità offerte dalla tecnologia dell'informazione e della comunicazione attraverso la rete, viene garantito l'accesso agli atti amministrativi. Il progetto Atti Web (sistema di automazione del flusso documentale degli atti amministrativi) ha consentito alla Amministrazione regionale di aggiornare correntemente la banca dati degli atti amministrativi adottati dalle strutture dell'Amministrazione, permettendo ai cittadini, usando internet, di avere la più ampia conoscenza sull'azione amministrativa della Regione Marche.

- il Bollettino Ufficiale Regionale – BUR

Lo stesso sistema (vedi paragrafo precedente) consente di pubblicare direttamente gli atti amministrativi adottati sul BUR (Bollettino ufficiale regionale), senza dispendiose procedure e con celerità. La banca dati di tutti gli atti e documenti amministrativi pubblicati sul Bollettino ufficiale, a vario titolo e nelle diverse tipologie previste dalla normativa regionale in materia, ormai è da oltre cinque anni consultabile gratuitamente direttamente da internet, accedendo al sito istituzionale dell'Amministrazione.

- Comunicazione e informazione regionale: il nuovo portale istituzionale

La comunicazione istituzionale basata su sistemi telematici (internet) ha posto le sue radici sin dal 1997. Nel corso degli anni l'offerta di servizi informativi ha riguardato settori dell'Amministrazione regionale sempre più tra loro diversificati (Sistema delle PMI, Internazionalizzazione delle PMI, Turismo, Cultura, Vino e prodotti tipici, Commercio, Territorio, Agricoltura, Opere pubbliche, Servizi sociali, Sistema dell'impiego, Formazione, Istruzione, Sistema della salute, Politiche comunitarie, Sistema per la ricostruzione post-sisma, Protezione civile, ..). Con l'approvazione del piano di azione per l'attuazione dell'eGovernment, si è reso indifferibile riorganizzare l'offerta di tutti i servizi in un unico contesto di presentazione e di accesso. Il nuovo portale istituzionale ha il compito di integrare contenuti informativi e servizi, alla luce della metafora "eventi della vita", che viene applicata sia per classificare i servizi telematici

per i cittadini che per le imprese. Nella realizzazione del portale le soluzioni applicative e le tecnologie impiegate consentono una efficace modalità comunicativa, come ad esempio un canale di web-TV (My.Marche TV), aggiornato giornalmente, ricco di servizi e di interviste. Il portale è affiancato da un sistema multicanale, incentrato su un call centre regionale.

- Razionalizzazione delle procedure amministrative

Il processo di riforma della pubblica amministrazione, avviato nel nostro paese in maniera strutturata e sistematica da più di un decennio, ha previsto la promozione di interventi e l'introduzione di strumenti volti al contenimento dei costi dell'azione amministrativa, alla messa a punto di iniziative di snellimento delle strutture operative e di semplificazione delle modalità operative, alla verifica della necessità e dei presupposti dell'attività di regolazione, anche attraverso la consultazione diretta dei potenziali destinatari (analisi di impatto della regolamentazione - AIR), etc.

Tutti gli interventi di riforma rispondono al principio di carattere generale secondo cui l'amministrazione pubblica è posta al servizio della collettività: la sua prima ed essenziale funzione è quella di soddisfare la domanda espressa (e, se possibile, anticiparla) nelle dimensioni quali-quantitative attese. L'azione amministrativa non viene più giudicata, pertanto, solo sul "rispetto delle regole", ma anche in relazione alla qualità dei prodotti e dei servizi, alla tempestività della erogazione, alla riduzione degli adempimenti burocratici a carico degli utenti.

In questo senso, le procedure amministrative assumono un ruolo critico: costituiscono gli strumenti operativi dai quali dipendono, da un lato, le condizioni di efficienza, le modalità di impiego delle risorse e le capacità di risposta delle amministrazioni e, dall'altro, le modalità di interazione degli utenti con l'amministrazione, i canali attraverso i quali i cittadini e le imprese possono far pervenire le proprie istanze, la fonte di numerosi oneri burocratici.

La Regione Marche, riconoscendo la rilevanza strategica del tema della riforma amministrativa, ha promosso e avviato numerose iniziative di innovazione finalizzate alla semplificazione dell'azione amministrativa, al miglioramento delle modalità e dei flussi operativi, alla contrazione dell'iter amministrativo delle pratiche, alla facilitazione delle possibilità e delle modalità di accesso al cittadino, etc. In questo contesto si colloca la redazione del manuale "Le procedure amministrative: gestione e razionalizzazione", concepito come strumento operativo di supporto alle attività di progettazione, programmazione, gestione e razionalizzazione delle procedure attuate dagli uffici delle amministrazioni regionali.

Il manuale è stato realizzato nell'ambito del "Progetto statistico sperimentale per la standardizzazione dei processi in alcune strutture pilota della Giunta", promosso secondo quanto delineato nel Programma Regionale di Sviluppo relativamente alla innovazione istituzionale, amministrativa ed organizzativa; l'attuazione del progetto è stata affidata dalla Giunta Regionale sperimentalmente, ai fini di una modellizzazione del flusso e degli indicatori per la misurazione, al Servizio Sistema Informativo Statistico, il quale si è avvalso del supporto tecnico-metodologico del Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni (MIPA).

La realizzazione del progetto ha consentito la progettazione e la realizzazione di interventi di razionalizzazione e di reingegnerizzazione procedurale aventi per oggetto numerose procedure regionali, in particolare quelle relative all'attuazione del Piano di sviluppo rurale della Regione Marche 2000-2006 e al protocollo e archivio del Servizio personale. Gli interventi realizzati hanno consentito, con la semplificazione dei flussi operativi, la contrazione dei "tempi di attraversamento" delle procedure (e quindi dei tempi di risposta per gli utenti), la riduzione degli adempimenti burocratici a carico dei cittadini e delle imprese, l'introduzione di modalità innovative di interazione con gli uffici regionali, etc.

Il manuale, pertanto, nasce dalle esperienze applicative realizzate e riproduce tecniche e metodologie di analisi impiegate ai fini dell'attuazione del progetto. Non si tratta, quindi, di un manuale accademico, rivolto agli esperti di programmazione e controllo, semplificazione amministrativa e procedurale (anche se fornisce utili spunti teorici, approfondimenti metodologici e bibliografici), ma di uno strumento per gli operatori regionali incaricati dell'attuazione delle procedure e della verifica continua del grado di corrispondenza rispetto alle aspettative dell'utenza e agli obiettivi gestionali della Regione.

Prendendo le mosse dal progetto sperimentale di indagine statistica, il processo ha infatti coinvolto il personale di diversi Servizi regionali che hanno potuto condividere la "cultura" e la metodologia ed apprendere le tecniche per sviluppare in un prossimo futuro le sinergie necessarie al graduale consolidamento della razionalizzazione delle procedure amministrative.

2) PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA

- **Politiche integrate per la sicurezza**

Da alcuni anni a questa parte alcune regioni italiane (e tra questa anche la Regione Marche), sono impegnate nella promozione e nell'attuazione di quelle che vengono ormai comunemente chiamate politiche integrate per la sicurezza.

Sotto questa definizione si va affermando la consapevolezza, condivisa dagli stessi organi e strutture del Ministero dell'Interno, che la sicurezza pubblica è un bene primario, alla cui salvaguardia devono concorrere, sulla base delle rispettive competenze e senza confusione di ruoli, non solo lo Stato centrale – attraverso i suoi apparati di prevenzione e di repressione, ma anche le regioni e gli enti locali che possono attivare nel territorio e nelle città politiche attive di lotta all'emarginazione, di educazione alla legalità e alla civile convivenza, di attenzione alle vittime della criminalità, di mediazione e di riduzione del danno, di intervento contro il degrado urbano.

La Regione Marche, in particolare, si è dotata, nel luglio 2002, di una propria legge regionale recante “sistema integrato per le politiche di sicurezza e di educazione alla legalità” che prevede tra l'altro:

- *la realizzazione di attività di ricerca, documentazione, comunicazione e informazione;
- *la promozione di intese e accordi di collaborazione istituzionale con gli organi dello Stato e con altri soggetti pubblici;
- *il sostegno agli interventi degli enti locali, finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza, anche attraverso l'attuazione di “progetti pilota”;
- *il sostegno e l'assistenza alle vittime della criminalità;
- *la promozione nelle scuole di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica.

Nell'ottobre 2003, inoltre, il Ministero dell'Interno e la Regione Marche hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa in materia di Sicurezza locale e di Politiche integrate per la Sicurezza, del quale sono in corso di realizzazione numerosi istituti, tra i quali vanno segnalati:

- il Sistema Informativo Comune (S.I.C.), per la rilevazione e l'analisi dei fenomeni di criminalità e di degrado urbano che si verificano sul territorio regionale;
- la realizzazione delle condizioni tecnologiche per migliorare la collaborazione tra le Sale Operative delle Forze di Polizia e quelle dei Corpi e Servizi di Polizia Locale, rendendone integrabile l'operatività;
- l'aggiornamento professionale del personale delle stesse Forze.

Con gli strumenti sopra descritti, con il metodo della concertazione e dell'intesa con lo Stato centrale, Comuni e Province, la Regione Marche si pone, quindi, come punto di snodo e di coordinamento delle politiche integrate di sicurezza per promuovere e realizzare migliori condizioni di libertà e di sicurezza, reali e percepite, per tutti i cittadini delle Marche

- **TELLUS - Sistema informativo per la ricostruzione nelle aree terremotate**

- A seguito dell'evento sismico del settembre 1997, il processo di ricostruzione che venne avviato pose il problema del supporto di un sistema informativo, quale strumento per la programmazione, gestione e controllo di tutte le attività e degli eventi connessi con la ricostruzione. Il progetto che ne è scaturito, denominato significativamente TELLUS, ha consentito di raggiungere molti importanti obiettivi: una ricostruzione efficace, efficiente, trasparente; una esperienza sui sistemi di erogazione dei servizi telematici in modalità ASP (oltre 2000 utenti tra professionisti, municipi, diocesi, autorità locali, regionali, nazionali ed europee) verso una utenza numerosa; un sistema per la riorganizzazione delle conoscenze sulla vulnerabilità delle strutture e delle infrastrutture del

territorio e sul rischio sismico in generale ad esso associato. Il sistema TELLUS è tuttora in piena funzione, e può considerarsi una "risorsa riusabile" per il servizio di protezione civile a livello nazionale.

- Sistema di monitoraggio per la prevenzione dei rischi sul territorio

A seguito di eventi calamitosi che hanno interessato il territorio regionale, sia di natura idrogeologica che di carattere sismico, la Regione Marche, attraverso il Servizio Protezione Civile e Sicurezza Locale, ha avviato una serie di azioni e progetti volti al controllo in tempo reale di tutti quei parametri fisici che consentono di prevedere e prevenire, in questo ultimo caso dove possibile, l'insorgere di fenomeni calamitosi.

Per quanto attiene la previsione del rischio idrogeologico (frane, valanghe e alluvioni), è stata realizzata una rete regionale di stazioni di monitoraggio meteo idropluviometriche e nivometriche in telemisura (105 stazioni), che attraverso ponti radio dedicati trasmettono i dati necessari al controllo dei fenomeni e consentono quindi agli addetti della Sala Operativa Regionale di sorvegliare costantemente i punti sensibili e critici del territorio. Questo controllo consente di porre in essere tutte quelle misure necessarie al superamento delle emergenze che dovessero manifestarsi.

Parallelamente, per quanto attiene il rischio sismico, la Regione dispone di una rete di monitoraggio della sismicità del territorio, che attualmente conta di 13 stazioni in telemisura in grado di fornire anch'esse in tempo reale i dati riguardo agli eventi sismici che si manifestano sul territorio.

La rete sismometrica è collegata alla Sala Operativa Regionale e a quella dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), con il quale è in essere un rapporto convenzionale.

L'insieme delle reti è gestita presso il Centro Funzionale Regionale, recentemente costituito in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge 267/98.

- Marche Way: Rete a larga banda a ponte radio per l'integrazione dei servizi di protezione civile e della società dell'informazione

La Regione Marche dispone di un "asset" infrastrutturale per le telecomunicazioni, basato su una dorsale di ponti radio, distribuiti in modo diffuso sul territorio regionale. Questa infrastruttura viene impiegata per le comunicazioni radio per il servizio regionale di protezione civile e per il servizio regionale dell'emergenza sanitaria. Non da molto tempo è iniziato un uso dell'infrastruttura per veicolare servizi di trasporto IP, ed altri analoghi servizi sono stati pianificati per il sistema dell'emergenza sanitaria e per le amministrazioni comunali e le comunità montane. Con il progetto Marche Way, (denominazione del sistema infrastrutturale basato su ponti radio e comunicazioni wireless) si intende dotare la regione Marche di una infrastruttura di telecomunicazioni a larga banda al servizio delle pubbliche amministrazioni delle Marche. Marche Way è una iniziativa propedeutica alla elaborazione del piano telematico regionale, e rappresenta un sistema concettualmente e funzionalmente inserito nello sviluppo della Rete Telematica della regione Marche (RTRM). Entro i prossimi due anni il sistema pubblico regionale disporrà di un framework infrastrutturale per le comunicazioni a larga banda, dotato di uno stack di vari servizi infrastrutturali quali: il sistema di trasporto IP a larga banda, il sistema di interoperabilità e cooperazione applicativa, il sistema di sicurezza (infrastruttura pki, posta elettronica certificata, accesso sicuro tramite CNS, sistema di flussi documentali, il sistema di telefonia e videoconferenza su IP).

3) IMPRESE E LAVORO

- Sportello Unico per il territorio - SUT

Il SUT, acronimo di Sportello Unico del territorio, è un progetto di servizi alle imprese che la Regione Marche ha presentato in risposta al primo bando di e-government nazionale.

Il progetto è risultato terzo nella graduatoria nazionale, ed è quindi stato approvato, sebbene con un ridimensionamento consistente dei costi e degli obiettivi inizialmente previsti.

Il SUT nasce per erogare alle imprese servizi telematici, sia informativi che interattivi, di Sportello Unico alle Attività Produttive (sistema gestionale) e di Marketing finalizzato allo sviluppo economico e produttivo del territorio marchigiano (sistema geografico).

Tale progetto prevede la realizzazione di portali web comprensoriali nei confronti dell'utenza e al contempo la condivisione di standard tecnici e metodologici, architetture applicative e protocolli di comunicazione (come SOAP e i web Services), strumenti e servizi infrastrutturali nonché l'organizzazione di un sistema di back-office cooperativo in rete che coinvolge tutti gli attori dei processi autorizzatori e divulgativi su questi temi.

- Sistema informativo del lavoro - SIL

La rete regionale dei centri per l'impiego e per la formazione è stata dotata di un sistema informativo progettato e realizzato dalla Regione Marche e dalle Amministrazioni provinciali (cui compete la gestione dei centri ed in generale l'attuazione delle politiche per l'impiego e la formazione). Questa attività si inquadra in quella più generale che a livello nazionale fa riferimento al progetto SIL (Sistema informativo del lavoro), che ha conosciuto diverse vicende e vicissitudini sul versante della condivisione di una linea generale per la diffusione del SIL nelle varie Regioni. Il progetto realizzato dalla Regione Marche (acronimo: Job Agency) ha inteso mettere in pratica tutti i requisiti definiti dal tavolo nazionale, recependo tutte le normative (anche quelle più recenti) in materia di politiche per l'impiego, ed è integrato con il sistema informativo regionale per la formazione, con l'anagrafe scolastica per l'obbligo formativo, con il registro nazionale delle imprese (Infocamere), e sarà interoperabile con le anagrafi comunali. L'architettura funzionale del sistema si basa sulla gestione di flussi informativi strutturati secondo la tecnologia XML, è incentrata sulla tecnologia SOA (Service Oriented Architecture) e quindi su Web services per l'interoperabilità funzionale e tra sistemi eterogenei. Questa impostazione semplifica la gestione dell'incrocio domanda/offerta sia a livello di sistema regionale che tra sistemi di diverse regioni.

- Sistema informativo della Formazione professionale - SIFORM

La Regione Marche ha realizzato il SIFORM per la gestione telematica degli interventi rispondenti al POR e al Complemento di Programmazione, finanziati dal fondo strutturale FSE destinato al miglioramento dell'occupazione e della formazione professionale.

Gli attori del SIFORM sono:

- Regione Marche avente il ruolo di coordinamento, di programmazione e monitoraggio del POR,
- Amministrazioni Provinciali che attivano gli interventi attraverso l'emanazione di bandi, predispongono la graduatoria dei progetti presentati e la rendicontazione di quelli finanziati
- enti gestori i quali hanno il ruolo di organizzare e attivare i corsi di formazione o interventi non formativi nell'ambito della programmazione regionale e provinciale.

IL SIFORM prevede la gestione di tutte queste attività attraverso vari moduli tra cui:

- modulo di programmazione per l'attivazione degli interventi del POR attraverso l'emanazione dei bandi e la relativa assegnazione delle risorse finanziarie.
- modulo di presentazione dei progetti a livello di enti gestori al fine di inviare il formulario compilato tramite web forms.
- modulo di valutazione per la definizione di graduatorie dei progetti finanziabili

-modulo di monitoraggio dei progetti che permette la gestione degli stessi attraverso la compilazione della schede iscrizione allievi, orario dei corsi, docenti, materiale didattico ecc.

-modulo di rendicontazione per la gestione delle voci di spesa, mandati di pagamento, saldi e eventuali recuperi.

L'Architettura del sistema prevede un livello dati, un livello di logica applicativa basata sulla tecnologia .NET e un livello di presentazione attraverso l'implementazione di pagine aspx sviluppate con tecnologia ASP.NET al fine di consentire la cooperazione applicativa con altri sistemi regionali quali il DAFORM per l'accreditamento delle strutture formative e il SIL tramite Web Services.

Marche Impresa - Portale regionale per le imprese industriali e artigianali

Il Portale www.marcheimpresa.net ha l'obiettivo di comunicare tutte le attività svolte dalla Regione Marche verso le imprese industriali e artigianali.

Il sito è lo strumento che permette di comunicare le informazioni inerenti le attività istituzionali e i progetti realizzati per le imprese dalla Regione Marche.

Tra i servizi di rilievo vi è il database delle imprese marchigiane contiene informazioni sulle attività e sui prodotti di 3125 aziende marchigiane, selezionate dagli elenchi SDOE di Infocamere (Imprese italiane che svolgono una regolare attività di esportazione e/o importazione, i cui dati vengono raccolti con appositi questionari a cura delle Camere di Commercio). Le informazioni possono essere liberamente consultate utilizzando vari parametri di ricerca (provincia, ragione sociale, forma giuridica, fatturato, addetti, capitale sociale, attività istat, prodotto, paese con cui si hanno rapporti etc.) Le aziende in elenco hanno invece la possibilità di modificare e tenere aggiornati i propri dati, accedendovi con la propria password.

E' stata inserita anche un'area di discussione con forum tematici e la possibilità di avere informazioni sugli eventi organizzati dal servizio Artigianato ed industria (convegni, seminari specifici, ecc.) iscrivendosi alla newsletter.

Il sito è stato predisposto in modo da essere accessibile anche ai disabili.

- Portale regionale per il commercio

Uno strumento ad alto contenuto informativo per orientare consumatori sempre più consapevoli, un sito dialogante e un osservatorio sul sistema commercio e tutela del consumatore nelle Marche. Potrebbero essere riassunte così le finalità con le quali si propone al popolo di internet, il nuovo portale web presentato in Regione, www.commercio.marche.it. Un sito che, tra l'altro, vede un impegno in sinergia di due assessorati regionali, ovviamente al Commercio e quello alla Tutela del consumatore.

Non è solo una raccolta di dati e normative ma anche informazioni statistiche sui vari settori, risposte ai quesiti più frequenti e un archivio in continuo aggiornamento. La parte davvero qualificante di questo portale è la possibilità di dialogo diretto con tutti i Comuni marchigiani che potranno essere a loro volta operatori del portale, gestire le pratiche autonomamente e i propri archivi. Uno strumento quindi molto agile e flessibile, che sarà anche l'oggetto di studio in un corso di formazione sostenuto dalla Regione rivolto ai dipendenti comunali, con l'obiettivo di promuovere una sburocratizzazione degli uffici.

E' già operativa, inoltre, una banca dati con oltre 15 mila schede su mercati, fiere, posteggi alle quali si aggiunge la parte relativa ai distributori di carburante e successivamente si implementerà con la struttura di tutto il commercio in sede fissa, in collaborazione con le Camere di Commercio. Da segnalare, inoltre, la possibilità per tutti i cittadini di scaricare comodamente da casa i moduli per le domande di contributo, i bandi e di conoscere tutte le potenziali fonti di finanziamento come anche di collegarsi attraverso i link a siti nazionali e internazionali e ai diversi osservatori sui prezzi o sul commercio elettronico.

Il portale ha una sezione importante e aperta all'interazione tra i cittadini e le associazioni dei consumatori, dedicata appunto alla tutela del consumatore.

Non si tratta del solito portale, ma della realizzazione concreta di un nuovo modo con il quale porsi verso il cittadino-utente, di una nuova filosofia di lavoro.

Ed infatti nella struttura regionale del Commercio ora l'attività è stata impostata in funzione proprio di un lavoro in rete.

4) TURISMO E CULTURA

- Sistemi turistici locali - STL

La valorizzazione turistica dei territori passa attraverso l'istituzione dei Sistemi turistici locali. Una delle novità previste dalla legge quadro nazionale di settore (la 135/01) trova applicazione nella nostra regione. La Giunta regionale ha adottato il 26 febbraio 2002 le linee d'indirizzo per il riconoscimento dei Sistemi turistici locali nelle Marche. L'obiettivo è quello di qualificare l'identità di un territorio omogeneo, secondo una logica di 'distretto turistico' che comprenda beni culturali e ambientali, produzioni tipiche, strutture ricettive e del tempo libero. Il sistema turistico locale, in definitiva, rappresenta uno strumento operativo per promuovere non singole realtà, ma ambiti più vasti e significativi sotto il profilo turistico.

Vengono definiti 'Sistemi turistici locali' i contesti omogenei comprendenti ambiti territoriali anche di regioni diverse. Realtà caratterizzate da un'offerta integrata di beni culturali, ambientali, attrazioni turistiche (compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato) o dalla presenza diffusa di imprese turistiche.

La Regione Marche riconosce questi 'sistemi' quali strumenti di cooperazione, tra pubblico e privato, per lo sviluppo e la valorizzazione coordinata delle risorse locali. Sostiene i relativi progetti per l'accoglienza, l'informazione e la promozione del prodotto turistico. I requisiti richiesti sono: la significatività turistica del territorio (sviluppata su un'ampia dimensione territoriale); la presenza di un sistema di rete (cioè la partecipazione di Comuni, Province, Comunità montane e delle associazioni di operatori turistici più rappresentative. La presenza dei Comuni, inoltre, deve essere esclusiva, essendo vietata una contemporanea presenza in più Sistemi turistici locali); una pluralità di tipologie d'offerta (mare, montagna, città d'arte, turismo d'affari, sportivo, enogastronomico, termale, religioso) e una capacità ricettiva di almeno 1.500 posti letto; un flusso turistico di un certo rilievo verso l'area interessata.

Vetrina virtuale del sistema turismo nelle Marche è rappresentata dal portale **turismo.marche.it** che forte dei suoi 10.000 visitatori a settimana, ha rappresentato il 'luogo' virtuale e nello stesso tempo tangibile, per divulgare l'offerta turistica regionale. Il progetto si propone la creazione e la gestione di un vero e proprio sistema di servizi telematici, fruibili attraverso internet, chioschi, call center, wireless, funzionante in modo permanente sul territorio.

Tre gli obiettivi principali: promozione turistica e fruibilità delle strutture ricettive; garanzia della qualità e affidabilità delle informazioni in tempo reale per un'utenza nazionale ed internazionale; valorizzazione del patrimonio naturale, storico, artistico e culturale.

Un sito, destinato sia ai turisti potenziali della regione, sia agli operatori del settore, che ha consentito di realizzare un sistema di interazioni fra turisti e strutture, in modo da organizzare 'pacchetti turistici' personalizzati e diversificati nel contenuto. L'integrazione tra i sistemi turistici locali è garantita dalla cooperazione applicativa realizzata attraverso il meccanismo dei web services sulle informazioni e sui servizi offerti dal portale. Sono in fase di realizzazione convenzioni per la cooperazione tra il portale regionale e i portali locali. www.turismo.marche.it, si configura sempre più come chiave di accesso, come punto di ingresso alle informazioni e ai servizi di accoglienza turistica delle Marche.

La extranet dei gestori delle strutture ricettive -IstrRice

Basta un 'clic' per aggiornare i dati o per scoprire le offerte speciali. Da settembre gli operatori turistici marchigiani comunicano i prezzi e i servizi che praticheranno il prossimo anno direttamente su Internet. I clienti, a loro volta, possono navigare in rete, alla ricerca dell'occasione proposta e dell'accoglienza garantita. O per conoscere le aperture stagionali e le tariffe applicate da ognuna delle 2.202 strutture ricettive delle Marche, che dispongono di 37.202 camere, per un totale di 135.168 posti letto.

Il servizio Turismo della Regione Marche, in collaborazione con il servizio Informatica, ha avviato un sistema informativo per gestire la denuncia annuale dei prezzi che gli alberghi, le residenze extra alberghiere e gli stabilimenti balneari in concessione devono compilare in base alla legge regionale 12/97.

Entro ogni 1° ottobre, infatti, gli esercizi turistici sono tenuti a comunicare alla Regione i prezzi dei servizi che intendono praticare l'anno successivo.

Da una scadenza burocratica è nata l'idea di allestire una banca dati, utile sia alla pubblica amministrazione, che all'utenza, la quale può consultare 'anche comodamente da casa' tutto il 'catalogo' dell'offerta marchigiana, località per località.

Il progetto ha come nome 'Istrice': acronimo di 'Informazioni STRutture RICettive'.

La gestione delle informazioni e la consultazione avviene attraverso il sito della Regione: www.turismo.marche.it

La pagina riservata a 'Istrice' comprende due sezioni: una pubblica, dove gli utenti possono ricercare le notizie. Una riservata, dove ciascuno dei soggetti abilitati all'aggiornamento (operatori turistici, Province e Comuni), tramite una password (codice segreto), può modificare i dati negli esclusivi spazi di rispettiva competenza.

Così i gestori possono compilare i 'campi' relativi alla propria struttura (ubicazione, telefono, fax), aggiornare i servizi disponibili e i prezzi, proporre le offerte speciali. I Comuni, analogamente, possono validare i dati aggiornati dai gestori, completare le informazioni di competenza comunale (posti letto, licenza, numero camere, bagni), fornire assistenza alle strutture che non hanno una connessione a Internet. Le Province, a loro volta, possono elaborare le statistiche sulla ricettività. Questa nuova modalità di lavoro consente di avviare un contatto diretto con i gestori delle strutture ricettive e di avere un costante aggiornamento delle informazioni sul sito della Regione riservato al turismo, anche a beneficio dei potenziali turisti che vogliono soggiornare nelle Marche. Inoltre permette agli enti locali, alle associazioni di categoria e agli operatori abilitati, una conoscenza immediata della capacità ricettiva territoriale, della qualità delle strutture e, soprattutto, di limitare l'aggiornamento annuale alle sole informazioni che hanno subito una variazione.

Attualmente su 'Istrice' è possibile consultare la banca dati relativa ad alberghi, residenze turistiche alberghiere, campeggi, villaggi, agriturismo, country houses e bed & breakfast. A breve saranno disponibili le informazioni sugli ostelli, rifugi alpini ed escursionistici, appartamenti per vacanza iscritti al Registro esercizi commerciali, affittacamere e stabilimenti balneari.

Il patrimonio ricettivo turistico marchigiano - ufficialmente censito - comprende 984 alberghi, 371 agriturismo, 112 campeggi, 145 affittacamere, 187 case appartamento per vacanze, 40 country house, 79 ostelli, 9 rifugi e 329 bed & breakfast.

- Sistema informativo della cultura

Comunicare, divulgare e valorizzare il diffusissimo patrimonio culturale marchigiano. Come? Con un nuovo portale internet: www.cultura.marche.it realizzato totalmente all'interno della Regione Marche, attraverso le professionalità del Servizio Tecnico alla Cultura e del Servizio Informatica.

Le Marche sono universalmente conosciute per il modello di sviluppo economico che ha un po' coperto l'immagine dell'enorme e diffusissimo patrimonio culturale di cui il territorio regionale è ricco. La sfida e l'ambizione quindi è ora quella di creare un altro modello di sviluppo del territorio, un Modello-Marche anche della Cultura, attraverso la valorizzazione dei beni culturali, la promozione e lo sviluppo della cultura dello spettacolo e delle arti visive contemporanee che, coniugati al patrimonio paesaggistico- ambientale, alle risorse turistiche, alle produzioni tipiche, possano costituire l'immagine portante dell'identità regionale.

L'idea di realizzare un sito web specifico sulla Cultura dotato di redazione giornalistica e di un server dedicato nasce dalla profonda esigenza di comunicare in maniera diretta e concreta i piani della cultura regionali e degli enti locali e il patrimonio di cultura e di iniziative che fanno di questa regione una delle più vivaci nel panorama italiano. In secondo luogo le Marche, pur avendo anche a livello istituzionale, una buona serie di siti e di motori ricerca, necessitavano di un portale che fosse in grado di far interagire tra loro le multiformi attività e situazioni in corso nel territorio regionale nel settore specifico della cultura, anche alla luce della normativa vigente che responsabilizza il ruolo degli enti locali. Nel sito web pertanto trovano spazio il patrimonio culturale regionale e la banca dati catalografica, strumento fondamentale di conoscenza per la tutela e la conservazione dello stesso patrimonio; le informazioni su mostre e musei ma anche sulla relativa attività di gestione e promozione; il patrimonio storico artistico regionale, grazie a itinerari che nascono anche da mostre realizzate dalla Regione Marche; temi e ricerche, progetti pilota, attività culturali – dalle mostre ai festival –, comunicati nella loro interezza all'interno di un percorso che mira a fare della cultura il luogo dove i cittadini si riappropriano della loro identità; l'apporto delle imprese che investono in maniera continuativa in cultura; l'attività istituzionale della Regione e dei suoi funzionari nel settore culturale; la conoscenza della normativa vigente, regionale e nazionale, intesa come concreto momento di confronto per la comunità marchigiana e per tutti coloro che lavorano nel settore.

Dagli inizi del 2003 è stata attivata una newsletter periodica invita agli utenti operativi nella regione e nelle altre realtà istituzionali nazionali e europee. L'iniziativa ha riscosso molto successo e si propone lo scopo di comunicare e coinvolgere la comunità culturale marchigiana negli eventi e nelle attività quotidiane della Regione e degli enti che operano nel settore.

Il sito è attualmente in corso di ristrutturazione dal punto di vista grafico e editoriale.

Il catalogo dei beni culturali

La conoscenza e la documentazione dei beni culturali rappresentano i presupposti essenziali ed irrinunciabili per ogni misura di tutela e di valorizzazione. Disporre di informazioni analitiche e strutturate, cioè di schede di catalogo, consente di decidere consapevolmente le priorità e il tipo degli interventi per la conservazione e il restauro, le misure per il funzionamento di musei e per l'erogazione di servizi culturali; consente altresì di limitare i furti ed il commercio clandestino dei pezzi e, all'occorrenza di rivendicare la proprietà degli oggetti.

Le Regioni hanno il compito della realizzazione sia dei sistemi informativi che consentono la conservazione ed il confronto dei dati, sia delle reti informatiche che possono facilitare a tutti gli interessati l'accesso alla consultazione.

A tal fine la Regione, ai sensi della L.R. 45/92, ha realizzato il sistema informativo regionale del patrimonio culturale, gestito da un apposito software (Sirpac), in comunicazione con il Sistema Informativo del Catalogo nazionale ed articolato in Poli Catalografici Provinciali.

La banca dati regionale è giunta oggi ad un livello significativo di implementazione e comprende circa 60.000 schede relative alle diverse tipologie di beni presenti sul territorio, realizzate dalla

Regione o da soggetti diversi, ed è consultabile in Internet, con accessi regolamentati da password.